

Voli-spié e vertice

Le contorsioni dei giornali italiani

La stampa borghese italiana era ieri impegnatissima a travolgere i termini reali del problema posto da Krusciov a Parigi: chiediamo di riportare le cose coi piedi per terra.

Sulla Stampa, l'ottavo Gergio ha scritto: «Non c'è stato soltanto il colpo di scena di una conferenza troncata bruscamente dall'inizio, ma anche il tentativo di una grande potenza d'intervenire negli affari interni di un'altra grande potenza. Krusciov difatti non ha esitato ad ammonire quello che sarà il successore di Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti, che è necessario un cambio radicale di politica se si vuole riaprire un dialogo fra Mosca e Washington». Non si può immaginare una distorsione maggiore di questa, della verità. I fatti sono che i dirigenti americani non solo hanno ammesso che «interferivano» abitualmente nel territorio sovietico dell'URSS coi loro voli-spié, ma hanno affermato che ciò era loro diritto, e ora si rifiutano di condannare queste azioni e questi metodi. Gergio ha detto: «Ci sono direttive che i sovietici invece che l'Unione Sovietica dicono chiaramente che cosa non va, che la propria sovranità sul proprio territorio non si discute. Questo, secondo Gergio, è interferire negli affari interni di un'altra grande potenza. E come sostenere che il diributo interferire negli affari del ladro se, preso in flagrante, esige la sua condanna e la garanzia di non venire derubato una seconda volta?»

A parte la stampa borghese, non può essere passato sotto silenzio neppure l'atteggiamento dell'Avanti! Se secondo il giornale socialista «è certamente grave l'episodio del volo americano sull'URSS, è grave altresì il tentativo di legittimare e collaudare da parte americana un «diritto di spionaggio» che aprirebbe la via a incidenti e a rappresaglie senza fine. Ma è preoccupante anche il modo — continua l'organo del Psi — con cui ci si è presentati da parte sovietica alla conferenza, rischiando intuito il destino della conferenza su una specie di ultimo pubblico, che suscitano nella più viva attesa. Nelle sfere governative della Repubblica democratica tedesca si tratta di una questione che esige una attenta preparazione».

Giuseppe Saragat sulla Giuria, fa un'altra capriola, seppure analoga. Allora: «La pace si salva e si consolida col triunfo della giustizia. I veri sabotatori della pace sono individui in coloro che cercano di violare il supremo diritto dei popoli, diritto che non consiste — come pure pensa Krusciov — nell'impedire che il proprio paese voli un aeroplano di un'altra Nazione per fare delle fotografie, ma consiste nei diritti liberi in una Patria libera». Teorizzazioni sublimi dell'aggressione. Si dovrebbe pensare che prendere foto è uno sport, prendere da trentamila metri addirittura un atto di gentilezza, di cui i sovietici dovranno ringraziare gli americani. C'è persino da credere che Saragat considererebbe degradante ed eccessivo, se in un deprecabile domani, invece che scattare foto gli americani battezzano bombe da trentamila metri che i sovietici ripiccano per le lame. Per Saragat i veri aggressori sono sempre e comunque i russi. E perché? Perché «impongono il proprio imperialismo terroristico su cento milioni di abitanti degli Stati satelliti». Pensate che questo è lo mentalità di coloro che proclamano di disiderare la distensione e il successo della conferenza di Parigi. Queste le basi del loro «spirito di trattativa». Quale prova migliore della ragione sovietica di esigere che alla base della distensione ci sia il riconoscimento della sovranità, della forza, della esistenza e della intollerabilità del mondo sovietico? Si vuole trattare con l'URSS ponendo il problema dei «cento milioni di abitan-



PARIGI — Nel parco di una villa di Marnes-la-Coquette il presidente Eisenhower conversa con Macmillan (Telefoto)

Attesa a Berlino est per la visita di Krusciov Gli oltranzisti di Bonn elogiano Eisenhower

Fonti della Repubblica democratica tedesca smentiscono che il «premier» sovietico si accinge a firmare un trattato di pace separato. La «Frankfurter Rundschau», esorta i dirigenti occidentali alla prudenza.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 17. — L'annuncio di un'imminente probabile visita a Berlino da parte di Krusciov, per colloqui con i dirigenti della RDT, ha suscitato altissimo interesse e la più viva attesa. Nelle sfere governative della Repubblica democratica tedesca si tratta di una questione che esige una attenta preparazione.

Per quanto riguarda la conferenza di Parigi, la stampa della RDT scrive che è apparso ora chiaro e confermato quel che si era intuito già dopo la conferenza dei ministri atlantici a Washington il mese scorso, cioè che l'Occidente aveva intenzione di far fare a Parigi con il proponimento di ripartire senza aver cambiato nulla della situazione internazionale. Oggi, sottolineano i giornali della RDT, Washington assicura la sua disponibilità a ripartire con il governo della RDT e, dalla loro teorizzazione dimostrati negli occhi di tutti i popoli. Non si può essere egualmente tra chi viola le frontiere e chi sbuca che esse vengono rispettate.

Il discorso dell'Avanti! appare contraddittorio. Se i dirigenti americani hanno, come concorre il commentatore dell'Avanti!, affermato e ribadito pubblicamente il loro diritto di spionaggio, se qui siano dimessi a una questione esclusiva di principio (il che significa non questionare, ma solo che non si può più essere trasportato senza fine), se, senza cioè porre a repertorio la stessa parola non si vede perché i sovietici non abbiano il diritto di considerare pregiudiziale tale questione e di esigere una pubblica ratificazione dell'autorità da parte americana.

Compromettere la Conferenza? Ma la Conferenza l'ha compromessa chi ha messo in discussione la base stessa su cui rapore una trattativa privata, il rispetto dell'altro'sovietico'. Il prestigio degli Stati Uniti di Herter, di Eisenhower è già stato sottratto dalla missione tipo dell'Euro, e dalla loro teorizzazione dimostrati negli occhi di tutti i popoli. Non si può essere egualmente tra chi viola le frontiere e chi sbuca che esse vengono rispettate.

p.s.

Sulla conferenza di Parigi

Irresponsabile posizione del governo Tambroni

Domani Segni dovrà rendere conto dinanzi alla commissione Esteri della Camera

Il governo Tambroni non ha mancato di dar prova di insincere leggeggiata in rapporto agli avvenimenti di Parigi. Le agenzie hanno dirottato ieri la settimana nota, nella quale ci si è affrettata a consentire costruttive conversazioni.

La posizione del governo sull'attuale situazione italiana verrà precisata da Segni domani, durante la riunione della commissione Esteri della Camera, la cui convocazione è stata sollecitata dai comuni sti.

Sai il dondolo Guiseppe Saragat non poteva non acciuffare per la maniera con cui da parte sovietica si è voluto utilizzare l'incidente del sovolo mondiale.

Da parte del governo italiano, che non ha mancato di far perentorio a Parigi, sia pure con il rischio del caso,

mentre che il problema di un trattato di pace dovrà essere visto prima con le quattro potenze; e solo se gli occidentali non vorranno discutere si potrà la questione del trattato di pace fra la Umane Sovietica e la RDT. In ogni caso, si sottolinea negli ambienti del governo, si tratta di una questione che esige una attenta preparazione.

Tutto dipende adesso dagli americani, scrive il Berliner Zeitung, che auspicano una modifica delle posizioni di Eisenhower, così come si trovano a Berlino in un suo pericoloso.

«Questa crisi — prosegue — può diventare una nuova Danzica. La politica sovietica non esercita considerata immobile. Chi che si vuole ma gli occidentali non possono liberarsi della responsabilità di aver condotto per anni

mentre che i sovietici hanno dimostrato giusto in tempo il loro vantaggio nel campo dei motti: accenna alla situazione di Berlino, scrivendo che gli occidentali si trovano a Berlino in un ex-

pericoloso».

«Questa crisi — prosegue — può diventare una nuova Danzica. La politica sovietica non esercita considerata immobile. Chi che si vuole ma gli occidentali non possono liberarsi della responsabilità di aver condotto per anni

una politica del «se», quando Berlino non esiste. Ora, conclude il giornale, non resta che sforzarsi di essere prudenti ed agire nel stesso modo per fornire la distensione della situazione.

GIUSEPPE CONATO

Oggi le conclusioni dei lavori

La terza giornata del Congresso di chirurgia

La seduta di chirurgia toracica dedicata al professor Paolucci

La terza giornata del XII Congresso internazionale di chirurgia si è svolta per sedute separate dedicate a temi di ortopedia, traumatologia, chirurgia toracica, anastomosi bilio-digestive in maternità; neurochirurgia, ostetricia e ginecologia nel pomeriggio. La sezione di chirurgia toracica, presieduta dal prof. Compere della Northwestern University, so no state illustrate le operazioni all'ementino operatorio ne tecniche di trattamento italiano scomparso dell'artrosi dell'addotto, il prof. Raffaele Fanca e le possibilità di ripristino della funzione articolare.

Ha chiuso la discussione il prof. Marino-Zucò di Roma. La cistifellea e gli interventi dilatatori del canale bronchiale conseguente a stati infiammatori delle pareti o del polmone stesso, con sfiancamento e anche formazioni cavitarie facilmente esposte all'attacco dei germi. La malattia può non procurare eccezionali disturbi per tutta la sana — come e noto — provocare irritazioni e stati infiammatori nelle cistifellee nelle vie bilari, che rappresentano un ostacolo non lieve nei casi in cui si richieda un intervento chirurgico. Appunto sulle tecniche operatorie più recenti in materia, hanno parlato numerosi specialisti dall'indiano prof. Sachdeva

prof. Osellade di Milano. La sezione di neurochirurgia, presieduta dallo spagnolo prof. Tolosa, è stata dedicata al tema dei tumori del terzo ventre.

Oltre ad alcuni speciali stranieri di grande fama, come ad esempio il prof. Zulu, sono intervenuti, nella discussione molti italiani: Cicali, tra gli altri, il professore Mespel di Milano, Valsalli e Giudetti di Roma, l'egiziano Radigero Ruggiero, il pediatra S. Anna di Parigi.

Il prof. Pietro Fragoni ha chiuso la seduta.

Ancora un tema assai complesso e stato trattato nella seduta di ostetricia e ginecologia presieduta dal professore Van Bastiaan, olandese e conclusa dall'austriaco prof. Navratil.

Ogni un tema di particolare interesse, chirurgia plastica, sarà trattato in apposita seduta. Anche le infermiere professionali si riuniranno in giornata per discutere dei principali mezzi e metodi applicabili all'attuale assistenza immediata post-operatoria.

Ciù En-lai a colloquio con Belkacem

WUHAN, 17. — Il primo ministro Ciù En-lai ha avuto ieri un colloquio con Krim Belkacem, vice primo ministro e ministro degli Esteri del Governo provvisorio algerino.

plomatici dei due Paesi è avvenuta presso l'ambasciata cinese a Mosca. Nel corso della cerimonia l'ambasciatore dell'Irak, Abd al-Wahab Mahomed ha fatto altrettanto che il suo paese ha avuto con ammirazione ed apprezzamento la lotta di liberazione condotta dal popolo cinese contro l'imperialismo.

Brevi dal mondo socialista

URSS
Souvenir russo sugli schermi moscoviti

Un vivissimo interesse sta destando a Mosca il nuovo film sovietico «Souvenir russo» di Grigorij Aleksandrov. Si tratta di un brillante lavoro dedicato al problema della consistenza e dell'americana fra i popoli, i cui protagonisti sono alcuni stranieri in viaggio attraverso diverse regioni dell'URSS dopo l'atterraggio forzato di un aereo che sovvolava la Siberia.

Un accordo culturale con l'Irak

La Repubblica democratica vietnamita e la Repubblica araba hanno stipulato un accordo di collaborazione culturale. La firma dell'accordo da parte dei rappresentanti di

sovietici e di alcune scuole dal 1961 in onore del Milenio verranno inaugurate in Polonia 1960 nuove scuole.

POLONIA
Studi per accelerare la crescita degli alberi

Sono stati coronati a Varsavia le esercizi di esperimenti condotti dagli appositi Centri di ricerca, che per accelerare la crescita degli alberi di legname. Si è ottenuto che l'albero cinese, il quale normalmente richiede circa 25 anni per raggiungere il pieno sviluppo, sia invece pronto per luso in meno di 10 anni. I nuovi metodi di coltivazione saranno ora applicati su vasta scala nelle diverse province del Paese.

POLONIA
5.700.000 iscritti ai sindacati

Più di 250.000 lavoratori hanno aderito negli ultimi 12 mesi ai sindacati che in tal modo contano oggi 2.500.000 e 700.000 iscritti. Esistono in Polonia 27 sindacati di categoria a cui aderisce il 38,9% del numero totale dei lavoratori. Il sindacato più forte è quello dei minatori che conta oltre mezzo milione di aderenti.

CECOSLOVACCHIA

Parte per l'Irak una fabbrica di scarpe

E' imminente la partenza per l'Irak dell'ultima fornitrice di macchine e impianti per la grande fabbrica di scarpe che viene costruita in questo Paese sotto la direzione di tecnici cecoslovacchi. Già al-

finizio del 1961 lo stabilimento avrà una capacità produttiva di oltre un milione di paia di scarpe all'anno.

BULGARIA
Collaborazione culturale con la Francia

Un nuovo piano di collaborazione culturale per il 1960 è stato concordato tra la Repubblica popolare bulgara e la Francia. Le trattative sono state condotte fra il ministro bulgaro a Parigi Kamenski e il direttore della Commissione ministeriale francese per le relazioni culturali, Roger Sciolto. Il piano prevede tra l'altro l'organizzazione di numerosi corsi di studio per giovani dei due paesi. Si scambi di tournees artistiche e di Mostre di pittura, nonché un'ampia collaborazione fra la Radiotelevisione bulgara e quella francese.